

Ciangottando nel luglio Valtellinese

In questi anni sono stati numerosi i provvedimenti e le norme voluti dalla CE e da singoli stati europei per rendere più trasparente e tracciabile il cibo che ci arriva sul piatto: quelli su latticini e prodotti caseari, olio, uova, pomodori, carni... forse un po' meno, la Comunità Europea, si è adoperata per **sollecitare** le Grandi Sorelle del Cibo ad una maggior attenzione e responsabilità nella composizione dei "cibi industriali" che non di rado hanno assunto una vera e propria natura di CIBO SPAZZATURA (junk food).

Anche la progressiva moderazione delle Aziende nell'uso della mortifera accoppiata GRASSO & ZUCCHERO è, probabilmente, l'effetto indotto di una tendenza, uno stile di vita più salutistico da parte di un sempre maggior numero di cittadini/consumatori che vanno a influenzare le decisioni dei produttori, piuttosto che il frutto di una coerente politica comunitaria a favore della salute dei cittadini, ma anche dell'habitat naturale.

Per orientare e indirizzare i produttori di alimenti ad un uso compatibile dei vari tipi di dolcificanti, da alcuni anni nel Regno Unito (UK) è in sperimentazione la SUGAR TAX che, come spiega chiaramente il nome, va a colpire con imposizioni fiscali progressive l'abuso di zucchero aggiunto ai cibi industriali, confezionati con l'unico scopo di renderli irresistibili al palato dei consumatori.

È sinceramente impressionante scoprire che in bibite di pochi centilitri o in yogurt e succhi di frutta monoporzioni si possa celare il corrispettivo di 3/4 zollette di zucchero.

A proposito di Sugar-Tax

Scritto da Administrator

Giovedì 25 Luglio 2019 21:46 - Ultimo aggiornamento Giovedì 10 Ottobre 2019 23:27

